

Napoli, 12.03.2020

CORONAVIRUS E LAVORO

La tutela della salute delle lavoratrici, dei lavoratori e dei cittadini è il primario interesse per il nostro Governo, come annunciato più volte dal Presidente del Consiglio Conte.

L'azienda TIM, per arginare il contagio ha agevolato il più possibile il lavoro agile (da casa) ad alcuni reparti, mentre per la gran parte delle lavoratrici e dei lavoratori non ha adottato le giuste misure di sicurezza atte a prevenire la diffusione del Coronavirus.

Ad esempio ai **tecnici On Field ed ai lavoratori a contatto con i clienti**, non vengono distribuiti i Dispositivi di Protezione Individuali come le mascherine, guanti, gli occhiali paraschizzi, il gel disinfettante e le tute usa e getta, mentre la misura di prevenzione da adottare, quando si recano a casa dei clienti, è quella di stare a distanza di un metro e formulare un questionario al cliente, inerente **i dati sensibili e sensibilissimi, in violazione della legge sulla Privacy**.

Infatti, i Tecnici TIM, i progettisti di rete e gli altri lavoratori a contatto con i clienti, devono chiedere se il cliente è positivo al Coronavirus, se ci sono casi in famiglia di positività e/o quarantena per sospetto Coronavirus.

I lavoratori di **Call Center**, invece, sono costretti a lavorare in open space dove la trasmissione del virus è ancora più facilitata. In alcuni uffici, come il 119 a via Stadera, le lavoratrici ed i lavoratori hanno dovuto prendere l'iniziativa di sedersi a postazioni alterne per mantenere la distanza di sicurezza di un metro (grande dubbio che sia di sicurezza quando il Ministero della Salute sul sito ufficiale che il **Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto la distanza inferiore ai due metri**. (www.salute.gov.it/portale/malattieInfettive/dettaglioFaqMalattieInfettive.jsp?lingua=italiano&id=228 al punto 17).

Per il reale rispetto degli ultimi Decreti del Presidente del Consiglio chiediamo all'azienda TIM di astenersi dall'inviare i tecnici presso i domicili dei clienti e di dotarli invece di tutti i dispositivi di sicurezza, nel caso debbano intervenire per mantenere il servizio pubblico essenziale solo ai clienti istituzionali, come Ospedali, Forze dell'Ordine, Banche, Poste, etc. fino alla fine dell'emergenza nazionale.

Per tutti i call center e back office, invece, chiediamo l'estensione, a tutte le lavoratrici ed i lavoratori, del lavoro agile da casa.

Solo in questo modo potrà essere affrontata e vinta la battaglia contro il nemico invisibile.